LA NUOVA CAUSA

Sindacati contro periodo di prova

Tutte le sigle fanno ricorso al Tar. Resta il neo della valutazione

BELLUNO

Le organizzazioni sindacali Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals-Confsal e Gilda hanno presentato ricorso al Tar del Lazio contro il DM 850/2015 relativo al periodo di prova e formazione del personale docente neo assunto. I sindacati hanno contestato le «forzature e gli effetti di retroattività inaccettabili, nonché invasioni di campo sulle prerogative contrattuali in materia di organizzazione del lavoro. Il provvedimento include», dicono le parti sociali, «anche i docenti che hanno ottenuto il passaggio di ruolo, nonostante fossero già titolari

di contratto a tempo indeterminato, persone che hanno già effettuato l'anno di prova e formazione all'atto della loro originaria immissione in ruolo. E la stessa amministrazione, nel 2008, aveva precisato con chiarezza che l'anno di formazione va effettuato una sola volta nel corso della carriera».

Con quest'ultima azione, sono tre i ricorsi finora presentati unitariamente dai sindacati nei confronti di altrettanti provvedimenti attuativi della legge 107/2015. Ma resta anche un'altra partita aperta: quella della valutazione dei docenti. La riforma della scuola, infatti, prevede che in ogni

istituto ci sia un comitato per la valutazione dei docenti tramite la qualità dell'insegnamento, i risultati ottenuti per il potenziamento delle competenze e le responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico. «Siamo d'accordo che vengano valorizzati gli insegnanti», dice Milena De Carlo dello Snals, a nome di tutte le altre sigle sindacali, «ma per questo primo anno ci piacerebbe che il comitato di valutazione si concentrasse sulle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico, pagando i docenti non con i fondi di istituto, ma con quelli della valorizzazione».